La pista di controllo verifica la rispondenza di quanto realizzato ed il progetto approvato; essa è impostata secondo lo schema seguente, per ciascun intervento del Piano di Azione Locale.

INFORMAZIONI INDICATIVE PER LA PISTA DI CONTROLLO	DESCRIZIONE
1. Dati identificativi	Indicazione Asse PSR Indicazione Misura Indicazione Azione Indicazione Intervento Organigramma funzionale
2. Normativa di Riferimento	Indicazione della decisione di approvazione dell'Autorità di Gestione Richiamo alla normativa comunitaria di riferimento Richiamo alla normativa generale nazionale Convenzione con la Regione
3. Normativa di Riferimento Regionale e Locale	Richiamo alla normativa specifica settoriale o territoriale
4. Responsabile	Indicazione del responsabile dell'intervento Indicazione del beneficiario finale Indicazione del soggetto attuatore
5. Animazione e/o pubblicità	Indicazione delle modalità con cui è stata data pubblicità all'iniziativa Eventuali altre forme di pubblicità
6. Atti di esecuzione	Elencazione bandi esecutivi in cui sono stati indicati i criteri di selezione delle domande, i termini, i requisiti dei beneficiari, le attività finanziabili Elencazione di eventuali ulteriori procedure seguite per l'attuazione degli interventi
7. Presentazione domande di finanziamento	Modalità di presentazione e di verifica di ammissibilità
8. Istruttoria e valutazione progetti	Formazione Commissione di valutazione Eventuali modalità di approvazione del regolamento della Commissione Indicazione degli atti relativi all'istruttoria e alla valutazione Formazione e pubblicazione delle graduatorie Modalità di comunicazione agli aggiudicatari
9. Impegno	Descrizione delle delibere di impegno del CdA giuridicamente vincolanti, di eventuali provvedimenti di revoca, rinunce e disimpegni di spesa
10. Pagamenti	Descrizione delle modalità di liquidazione e descrizione dei documenti richiesti al soggetto attuatore durante la varie fasi dei pagamenti
11. Rendicontazione	Indicare le modalità e i tempi di rendicontazione previste per i progetti
12. Controlli	Descrizione dei controlli previsti durante l'intero sviluppo del procedimento.
13. Sorveglianza e monitoraggio	Descrizione dei rapporti di monitoraggio previsti durante diverse fasi di avanzamento del programma e delle relazioni periodiche Indicazione delle modalità di sorveglianza

c.4. Monitoraggio in itinere

La metodologia utilizzata per l'attività di monitoraggio è coerente con il sistema attivato per il PSR nel suo complesso, per cui i flussi informativi saranno organizzati nel rispetto delle prescrizioni fornite dall'Autorità di gestione.

Il sistema di monitoraggio, anch'esso testato nella precedente fase di programmazione, è stato elaborato nella logica di permettere l'integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle iniziative cofinanziate e che si enucleano in:

- attività di gestione (programmazione, gestione ordinaria, pagamenti, rendicontazione, etc)
- analisi dei rischi

- attività di controllo ordinario (1° livello)
- attività di controllo a campione delle operazioni (di 2° livello)
- sistema di monitoraggio.

Le fasi di articolazione della metodologia proposta si possono riassumere come segue:

Fase 1 – ricognizione iniziale: in questa fase occorre raccordarsi con l'autorità di gestione del Programma al fine di uniformare il sistema di impostazione e di rilevazione, tenuto conto che i dati rilevati ai livelli inferiori devono poi essere aggregati per determinare quelli complessivi.

Fase 2 - fase di rilevazione ed analisi: il monitoraggio viene eseguito a livello di singola iniziativa/progetto e quindi le informazioni e i dati rilevati a detto livello sono poi aggregati verso livelli successivi in linea con le indicazioni del PSR. Verrà eventualmente utilizzato l'accesso da remoto al sistema informativo del monitoraggio che sarà attivato dal Dipartimento Agricoltura nell'ambito dell'attuazione del PSR.

Il monitoraggio finanziarioconsiste in un'attività di rilevazione dei pagamenti relativi all'attuazione dei singoli progetti e dell'intervento. Esso viene alimentato da un articolato flusso informativo che comprende:

- movimenti contabili desumibili dalla contabilità del Gal che riguardano gli impegni di spesa ed i pagamenti/liquidazioni effettuati dal Gal medesimo;
- informazioni contabili, provenienti dai "beneficiari finali", responsabili dell'attuazione delle operazioni programmate. Tali dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali.

Il monitoraggio fisicoconsiste nella misurazione degli output prodotti con la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito delle azioni. Tale attività è finalizzata:

- alla verifica del progressivo raggiungimento dei risultati fisici previsti (indicatori di realizzazione, di risultato, di impatto), quantificati man mano che i singoli progetti si avviano a conclusione, fino al completamento del programma;
- alla verifica delle performances attuative delle azioni (indicatori di risultato e di impatto ed indicatori derivati di efficienza e di efficacia), in relazione agli obiettivi assunti a base della programmazione.

Il monitoraggio procedurale, infine, consiste nell'analisi delle procedure di attuazione delle azioni (a livello dei singoli progetti), finalizzata alla individuazione di eventuali ostacoli all'implementazione del programma e/o di specifiche misure/azioni. Esso si sostanzia, in termini schematici, nelle seguenti attività:

- scomposizione di ciascuna procedura in singoli passaggi (step procedurali);
- previsione dei tempi occorrenti all'espletamento di ciascun passaggio;
- definizione del grado di "propedeuticità" di ciascun passaggio eventualmente previsto rispetto agli adempimenti programmati;
- aggiornamento dei cronogrammi procedurali di ciascun intervento, secondo uno schema "dinamico" di rilevazione che permetta di tenere sotto costante controllo il processo di attuazione procedurale dell'intero programma.

Le prime due componenti di monitoraggio (finanziario e fisico) rappresentano l'elemento base per qualunque analisi e valutazione dell'andamento dell'attuazione degli interventi. Lo stato di avanzamento finanziario e fisico rappresentano quindi, dal punto di vista dell'attuazione delle azioni, gli elementi basilari del monitoraggio, in quanto indicano la capacità di impegno e di spesa

ed il livello concreto di realizzazione, mentre il monitoraggio di risultato esprime la ricaduta degli interventi dal punto di vista fisico ed economico.

Il monitoraggio procedurale consente, nell'ambito dell'iter attuativo, l'individuazione dei passaggi non finanziari - e cioè amministrativi e tecnici - critici per evidenziare i momenti che condizionano l'attuazione (finanziaria e fisica) degli interventi e il raggiungimento dei risultati tecnici immediati. In definitiva, il monitoraggio "procedurale", attraverso l'individuazione dei fattori causali che contribuiscono ai ritardi nella realizzazione degli interventi, consente l'adozione degli opportuni adeguamenti organizzativi e procedurali.

Per l'individuazione di un modello operativo affidabile ed allo stesso tempo sostenibile, si è ritenuto di adottare il *principio di equivalenza* tra livello delle spese effettivamente sostenute (spese del beneficiario finale) ed avanzamento fisico delle iniziative: si procede quindi a determinare un limitato numero di fasi della spesa a cui rapportare l'indicatore di avanzamento, avendo preliminarmente verificato che le fasi prescelte siano effettivamente "monitorabili", ovvero scansionate dai provvedimenti attuativi e dalle procedure di gestione della misura di appartenenza. L'esigenza di pervenire ad un'aggregazione dei dati comporterà quindi l'esigenza di costruire lo schema suddetto tenendo conto delle principali tipologie di intervento, variamente caratterizzate a seconda di natura del beneficiario finale, tipologia funzionale degli interventi e modalità di gestione degli interventi.

L'esame comparativo tra avanzamento finanziario e fisico e previsioni temporali di realizzazione dei progetti consentirà la quantificazione di eventuali scostamenti attraverso procedimenti di stima: in tal modo sarà possibile ricavare indici sintetici che esprimano con efficacia lo stato di attuazione fisica dei progetti.

In definitiva l'avanzamento progettuale verrà monitorato, sotto il profilo finanziario e fisico, attraverso l'integrazione di diversi dati:

- dati di natura finanziaria che esprimono la percentuale di avanzamento finanziario del progetto;
- dati di realizzazione fisica, individuati nel livello raggiunto dagli indicatori di realizzazione fisica adottati in relazione ad ogni tipologia di intervento;
- dati di natura programmatica e realizzativa su scala temporale.

Inoltre nell'ambito della messa a punto del sistema di monitoraggio, una particolare attenzione sarà data alla definizione dei criteri e delle procedure per realizzare una base informativa adeguata per permettere la valutazione delle politiche orizzontali. In particolare sono previste iniziative specifiche per la rilevazione di aspetti collegati alla verifica della sostenibilità ambientale, del rispetto del principio delle pari opportunità, della tutela della concorrenza, della promozione delle PMI e della Società dell'informazione.

Considerando le esperienze maturate nella passata attività di programmazione e tenendo conto che uno dei maggiori vincoli alla completa attuazione finanziaria dei programmi connessi ai fondi strutturali (almeno in Italia) è rappresentato dagli aspetti di tipo amministrativo-procedurale, il Gal concentrerà prioritariamente l'attenzione nell'analisi e valutazione di questi ultimi nella fase di avvio.

Tale attività, che si svolgerà in stretto rapporto con i responsabili dell'Autorità di gestione, consentirà l'individuazione di limiti e vincoli, la formulazione di ipotesi alternative e la ricerca di percorsi ottimali ed efficienti.

La metodologia e le soluzioni tecniche sopra proposte trovano il loro naturale e completo sviluppo nell'organizzazione della struttura di reporting (che verrà prodotto almeno su base trimestrale)

Attraverso la lettura di tale trend risulterà certamente più agevole individuare le operazioni che procedono a rilento e quelle che si vengono a trovare in situazione di potenziale scorrimento finanziario (ad esempio ritardi rilevanti che possono pregiudicare la realizzazione dell'intervento).

Naturalmente ove tali scostamenti fossero significativi la metodologia proposta dal GAL prevede un approfondimento diretto sull'operazione. Tale approfondimento "diretto" sarà:

- totalitario di natura documentale;
- a campione attraverso rilevazioni fisiche sul sito e attraverso incontri diretti con il proponente onde approfondire le tematiche, capire le esigenze ed i problemi, analizzare lo stato fisico realizzativo e procedurale dell'iniziativa.

In definitiva il ciclo di monitoraggio sarà così articolato:

Rilevazione sulle singole operazioni ⇒ Analisi e Valutazioni delle singole operazioni ⇒ Scostamenti verificati sulle singole operazioni ⇒ Indagini supplementari di campo/documentali ⇒ Previsioni di trend delle singole operazioni ⇒ Proiezioni e valutazioni di interventi ed azioni ⇒ REPORTING.

Quanto sopra si ritiene che sia esplicativo del disegno metodologico che il Gal intende proporre per attuare il processo di monitoraggio, al fine di consentire l'implementazione del modello organizzativo di ciascun centro di responsabilità dell'Autorità di Gestione coinvolto nel processo attuativo delle azioni e degli interventi, affinché tutta la procedura di raccolta dei dati di monitoraggio avvenga secondo un indirizzo coerente e puntuale.

Capitolo 3 – LASTRATEGIA

3.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio(SWOT)

Fornire un'esaustiva analisi SWOT finalizzata a far evincere nel territorio di riferimento:
- *Punti di Forza/Debolezza ;Opportunità e Minacce*

Punti di forza	Punti di debolezza
➢ Ricca biodiversità e presenza di numerosi genotipi ed ecotipi vegetali ed animali. ➢ Clima temperato che favorisce la coltivazione della vite, dell'ulivo, di cereali, frutteti e ortaggi (prodotti tipici della dieta mediterranea patrimonio UNESCO). ➢ Forte legame delle produzioni agricole con il territorio. ➢ Ampio paniere di produzioni tipiche enogastronomiche ed artigianali. ➢ Ampi margini di miglioramento della produttività in ambito agricolo. ➢ Presenza di filiere con posizionamenti di nicchia . ➢ Presenza di un ricco patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico, storico culturale.Presenza di beni storico-architettonici di gran pregio riconosciuti all'interno dei centri storici. ➢ Presenza di numerosi siti di interesse turistico religioso. (Presenza di attrattori turistici religiosi quali i Santuari Mariani e i Santuari dedicati a San Francesco di Paola). ➢ Disponibilità di un ricco patrimonio edilizio in area rurale da valorizzare in ambito turistico mediante ospitalità diffusa. ➢ Presenza di pluralità di culture e tradizioni. ➢ Posizione geografica strategica tra costa e montagna. ➢ Disponibilità idrica, di sorgenti e acquiferi da valorizzare e razionalizzare, sia per il consumo umano sia per l'uso agricolo. ➢ Presenza di giovani interessati all'avvio di attività imprenditoriali innovative sia nel settore agricolo sia in quello dei servizi . ➢ Presenza di patrimonio edilizio pubblico da mettere a disposizione per attivare servizi legati al miglioramento della qualità della vita , in particolare per l'invecchiamento attivo della popolaz.	➢ Difficoltà delle piccole imprese nell'accesso al credito. ➢ Diffusa precarietà economico/lavorativa. ➢ Carenza di servizi di accompagnamento all'auto-imprenditorialità . ➢ Scarsa adozione di innovazioni, di prodotto e di processo. ➢ Assenza di industrie manifatturierelegate alle produzioni localie capaci di interagire sui mercati nazionali e internazionali. ➢ Scarse relazioni di filiera e di reteper le produzioni locali che ostacolano lo sviluppo delle filiere e micro-filiere corte. ➢ Ridotte dimensioni delle imprese e quindi ridotta capacità di realizzare nuovi investimenti per il rafforzamento del core-business o per la diversificazione. ➢ Spopolamento e conseguente abbandono dei territori . ➢ Scarsa accessibilità (infrastrutture organizzazione e servizi) al patrimonio storico culturale religioso e turistico per visitatori e turisti. ➢ Emarginazione di anziani e soggetti socialmente deboli. ➢ Assenza di servizi per la popolazione anziana in area rurale ➢ Assenza di servizie di agevoli collegamenti intercomunali fisici, virtuali e di mobilità a servizio della popolazione .

Opportunità ➢ Integrazione tra programmazione regionale (PSR e altri Fondi) e locale (PAL). ➢ Possibilità di attuare uno sviluppo sostenibile del territorio GAL: la qualità come risultato della messa a sistema dei servizi sociali, di nuova occupazione e di tuteladel patrimonio naturale. ➢ Avvio di un sistema di valorizzazione e certificazione ambientale del territorio. ➢ Interesse peril Made in Calabria nel mondo principalmente nel settore dell'Agroalimentare. ➢ Valorizzazione dell'identità dei prodotti del territorio. ➢ Differenziazione dei prodotti attraverso il riconoscimento da parte deiconsumatori di caratteristiche qualitative e disicurezza specifiche connesse al territorio. ➢ Valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari di pregio sui mercati nazionali e/o internazionali. ➢ Fare sistema per la valorizzazione del territorio, delle filiere produttive e turistiche . ➢ Valorizzazione degli attrattori turistici presenti per lo sviluppo del'area . ➢ Sviluppo di servizi per la fruizione degli attrattori turistici presenti sul territorio. ➢ Avvio di servizi per l'accompagnamento alla creazione di nuove attività economico-sociali (start-up innovative). ➢ Tutela e integrazione dei soggetti socialmente deboli. ➢ Maggiore integrazione e coesione sociale per gli anziani. ➢ Possibile creazione di luoghi di aggregazione utili all'invecchiamento attivo. ➢ Possibilità di utilizzare nuove tecnologie per la comunicazione e per l'offerta di servizi.	**Minacce** ➢ Perdita della cultura dei luoghi. ➢ Degrado dei centri abitati e delle aree rurali. ➢ Abbandono delle terre e mancata gestione del territorio (es. regimazione delle acque superficiali) e conseguente dissesto idrogeologico. ➢ Perdita della biodiversità (genotipi e fenotipi legati all'agricoltura, specie animali e/o vegetali tutelate). ➢ Riduzione della superficie agricola utilizzata e consumo di suolo per attività non agricola. ➢ Aumento dell'isolamento dei centri rurali sia in termini sociali (mancato accesso ai servizi) sia in termini economici (mancato sviluppo). ➢ Bassa capacità di valorizzazione industriale delle produzioni . ➢ Spopolamento: perdita dei talenti e delle competenze.

3.2 Strategia di sviluppo locale

- *Descrizione della strategia e Obiettivi generali della strategia*
- *Individuazione ambiti tematici e loro integrazione*
- *Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia o obiettivi del PSR Calabria 2014/2020*
- *Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR Calabria 2014/2020*

a) Premessa

Nell'ottica di quanto richiesto dai Regolamenti UE n. 1303/2013 e 1305/2013, dall' Accordo di Partenariato fra lo Stato Italiano e l'Unione Europea , dal Piano di Sviluppo Rurale della Calabria 2014/20 in particolare la scheda di mis. 19, il PARTENARIATO "AREA RURALE 6" ha intrapreso un primo lavoro di ascolto delle realtà amministrative, economiche e sociali del territorio,al fine di poter delineare le Linee strategiche di sviluppo locale. Il "Partenariato Pubblico/Privato" ha fatto proprie le principali indicazioni di contesto presenti nell'Avviso pubblico del 29/06/2016:

-concentrare l'attenzione su un numero limitato di elementi di forza/debolezza, su cui costruire interventi di Rete Locale , accompagnati dall'animazione del Gal;

-progettare "per obiettivi trasversali";

-migliorare la partecipazione della popolazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo, con un ruolo attivo dei Partner.

Partendo da questo approccio "partecipato" è stato possibile individuare i principali fabbisogni e i più rilevanti Punti di forza del territorio e dei suoi protagonisti pubblici e privati,per poi passare alla definizione degli Obiettivi, generali e operativi, da raggiungere con l'insieme dei "progetti a scala locale",basandoli sugli Ambiti tematici più idonei alle caratteristiche dei soggetti pubblici e privati operanti nel comprensorio.

Il Piano di Azione Locale (Pal) è stato costruito sulla base dei seguenti criteri:

- creare un sistema organizzato fra i diversi settori dell'economia rurale, incentrato su uno sviluppo integrato, ecocompatibile, finalizzato a valorizzare le potenzialità locali inespresse;

- aumentare l'occupazione, e favorire la diversificazione economica.

Infatti, il Partenariato, grazie anche al supporto metodologico del Comitato Tecnico ha individuato come OBIETTIVO GENERALE della strategia di sviluppo per l'Area rurale 6 la "FERTILIZZAZIONE INCROCIATA DELLE RISORSE AMBIENTALI E UMANE", vale a dire la messa a sistema di un circuito virtuoso di relazioni socio/economiche/amministrative, finalizzato ad avviare, gestire e consolidare nel tempo "occasioni di sviluppo" finora non colte perché non percepite tali.

L' approccio proattivo allo sviluppo locale sostenibile da parte delle Amministrazioni Pubbliche e degli Operatori Economico/Sociali viene quindi posto a base delle linee guida di intervento Leader.

Questa ambiziosa finalità strategica del Partenariato può trovare nell'approccio dello sviluppo partecipato e nel Gruppo di Azione Locale che ne è lo strumento, il "motore" intorno a cui far convergere le scelte dei seguenti

b) Ambiti tematici

1. **sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);**
2. **turismo sostenibile;**
3. **accesso ai servizi pubblici essenziali.**

La scelta di tali ambiti è legata all'obiettivo ambizioso di arrivare alla formulazione di un innovativo approccio allo sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo, partendo dalla valorizzazione del paesaggio, delle risorse economiche e del patrimonio naturale storico e agrario, mirando a ridurre gli impatti delle attività economiche favorendo nel contempo la qualificazione dei servizi pubblici per il miglioramento della qualità della vita dei residenti .

Tali finalità saranno realizzate combinando il recupero dei metodi di lavorazione tradizionali con l'introduzione di appropriati elementi di innovazione tecnologica a supporto della sostenibilità economico/ambientale delle attività nell'area rurale di intervento. L'approccio partecipato sarà strumento per il superamento della frammentazione territoriale e per il miglioramento dei processi di governance pubblico-privata.

Il Partenariato del Gal dell'Area 6 ha individuato come obiettivo principale del PAL lo sviluppo sostenibile delle attività economico/sociali sul territorio ritenendolo il fulcro delle molteplici azioni da attivare negli ambiti prescelti in virtù delle seguenti motivazioni.

I 3 ambiti individuati consentono di innestare una variegata serie di azioni/interventi volti all'accrescimento e diversificazione della base produttiva e di quella sociale/associativa, tramite l'avvio di nuove attività economico/sociali e lo sviluppo/potenziamento di quelle esistenti.

1. **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)**

Gli elementi caratterizzanti su cui si punta per lo sviluppo di questo ambito sono:

- sostenibilità e tracciabilità ambientale delle lavorazioni agricole, agroalimentari e artigianali;

- innovazione commerciale, di processo e di prodotto.

Tali elementi sono da tempo alla base dei più qualificati sistemi produttivi rurali italiani ed europei. Adottare processi di lavorazione e trasformazione sostenibili ed ecocompatibili apre le porte ad una sicura acquisizione delle certificazioni di qualità per le produzioni d'area. Pertanto lavorando e investendo in questo ambito tematico, anche le aziende di questa area rurale potranno raggiungere buone performance reddituali e occupazionali, inserendosi in sistemi di offerta che basano sulla provenienza rurale dei prodotti/servizi la motivazione del loro appeal anche internazionale.

Sostenibilità ambientale, tracciabilità di materie prime e lavorazioni, innovazione, in primis commerciale, rappresentano quindi la strada maestra per conseguire posizionamenti di mercato vincenti in un contesto concorrenziale contraddistinto sempre più da "nicchie globali".

Concentrando l'offerta e investendo sulle politiche di rete, in particolare pubblico/private, la imprenditoria della nostra area , anche quella in fase di avvio, troverà nelle misure di questo programma di sviluppo locale un valido supporto per inserirsi a pieno titolo nella dinamica di crescita del "Made in Calabria".

Parallelamente allo sviluppo del tessuto economico esistente, si punta molto allo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali attraverso il meccanismo delle start-up operanti sia in ambito agricolo sia nell'ambito della trasformazione sia nei servizi innovativi trasversali ai settori economici tradizionali.

2. **Turismo sostenibile**

Le varie forme di turismo sostenibile - i turismi in ambito rurale - rappresentano un importante elemento di diversificazione economica per i nostri territori. Gli operatori pubblici e privati del territorio potranno valorizzare maggiormente il ricco capitale territoriale di cui dispongono (ambiente, patrimonio culturale, paesaggio, rete enogastronomica), avviando e sostenendo un approccio collaborativo finora latente.

Rispetto al patrimonio culturale, la corretta riqualificazione delle architetture rurali richiederà la ricostruzione del rapporto tra strutture architettoniche e contesti ambientali di appartenenza. In tema di paesaggio, sono già definiti appositi "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" che affiancano la tipicità e peculiarità agro-alimentare ed enogastronomica al patrimonio culturale .

Con un'opportuna opera di regia da parte del Gal e delle amministrazioni comunali si potrà quindi avviare e consolidare un trend di miglioramento graduale degli standard di offerta del nostro patrimonio naturalistico e culturale/artistico.

Il potenziamento del turismo sostenibile richiede interventi per migliorare l'accessibilità ai luoghi, l'organizzazione dei servizi e la promozione di percorsi, prodotti ed eventi.

3. **Accesso ai servizi pubblici essenziali**

Lo sviluppo dell'area rurale comprende non solo la qualificazione delle attività economiche ma anche il rafforzamento del tessuto sociale. Per garantire la permanenza sui territori della popolazione occorre offrire sufficienti livelli della qualità della vita al fine anche di favorire il rientro dei talenti e il recupero dei territori. I servizi pubblici essenziali sono un anello fondamentale per la società rurale, fortemente basata sulla struttura "famiglia" e sul soddisfacimento dei fabbisogni di tutti i componenti dei nuclei residenti. Migliorare la qualità della vita attraverso il potenziamento dei servizi pubblici essenziali è un presupposto fondamentale per realizzare lo sviluppo delle attività economiche previste negli ambiti prescelti.

c) Obiettivi Operativi

Alla luce delle scelte effettuate in materia di obiettivi generali, ambiti tematici e fabbisogni territoriali il Gal implementerà in maniera integrata delle misure del Piano di sviluppo rurale 2014/20 avendo come obiettivo l' utilizzo intelligente, razionale e sostenibile delle risorse naturali che consentano lo sviluppo economico e sociale dell'area.

A tal fine il Gal dovrà adottare una metodologia di lavoro che operi per obiettivi a breve e lungo termine e monitorati da una efficiente struttura di controllo. Gli obiettivi operativi riguardato 2 livelli:

Livello 1: Organizzazione interna. Gli obiettivi operativi da definirsi sul livello 1 si riferiscono al funzionamento di una struttura snella e di servizio atta e coordinare dal punto di vista finanziario le azioni del partenariato e l'attuazione delle misure.

Gli obiettivi da implementare saranno essenzialmente i seguenti:

- realizzazione di un "sistema di Animazione territoriale" volto a sostenere le iniziative di imprenditorialità diffusa e di collaborazione/innovazione di rete;

- organizzazione di uno "sportello a regia" per praticare forme di collaborazione con i Comuni, volte a ottimizzare il funzionamento dei servizi di base per le popolazioni;
- implementazione graduale di un sistema di gestione ambientale che consenta il conseguimento di certificazione ambientale europea per l'Area Rurale 6.

Livello 2: Obiettivi operativi della strategia di sviluppo.

In particolare gli obiettivi operativi andranno messi in relazione sia alle priorità dello sviluppo rurale sia alle focus area. Dagli obiettivi operativi discenderanno quelle che sono le linee di intervento previste per le singole aree.

- Obiettivi operativi relativi all'ambito tematico "filiere"

1) Favorire l'ingresso dei giovani imprenditori nel settore agricolo e forestale, anche attraverso la creazione di nuove imprese;

2) Migliorare le conoscenze, le capacità professionali e cooperative degli imprenditori agricoli, manifatturieri e forestali per elevare le prestazioni economiche ed ambientali delle aziende e delle loro reti;

3) Favorire le sinergie tra imprese agricole e forestali e/o agroalimentari ed i centri di ricerca e sperimentazione;

4) Sostenere la diversificazione produttiva supportando anche l'adozione di metodologie innovative da importare attraverso processi di cooperazione per l'approvvigionamento e l'utilizzo delle biomasse per la produzione di energia rinnovabile;

5) Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, attraverso processi di aggregazione della produzione e (offerta) e di cooperazione delle imprese, stimolando l'orientamento al mercato e all'integrazione orizzontale e verticale di filiera;

6) Sostenere lo sviluppo di filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata.

7) Favorire processi di certificazione di prodotto e di processo volontari, in chiave di filiera e orientati a valorizzare l'origine, la sostenibilità ambientale, le caratteristiche qualitative e nutrizionali dei prodotti.

Focus area:

Gli interventi contribuiscono direttamente alle focus Area :

2A, 3° (Migliorare la competitività dei produttori primari attraverso una loro migliore integrazione nella catena agroalimentare attraverso i regimi di qualità, aggiungendo valore ai prodotti agricoli, la promozione nei mercati locali delle filiere corte, le associazioni e le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali) e 6A facilitare la diversificazione , con la creazione e sviluppo di nuove piccole imprese, nonché con la creazione di lavoro.

Gli obiettivi operativi posti a base degli interventi in questa filiera contribuiscono agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

- Obiettivi operativi relativi all'ambito tematico "turismo sostenibile"

1) Favorire l'ingresso dei giovani imprenditori nel settore del turismo rurale, anche attraverso la creazione di imprese creative per l'erogazione di servizi ad alto contenuto tecnologico che contribuiscano al miglioramento dell'offerta turistica;

2) Favorire gli interventi alle realtà imprenditoriali esistenti che intendano diversificare la produzione con l'erogazione di servizi di ricettività rurale o a supporto del turismo in area rurale principalmente per le attività che valorizzino i territori soggetti a vincolo di tutela ambientale;

3) Supportare la qualificazione dell'offerta turistica in area rurale esistente.

4) Incentivare l'infrastrutturazione tecnologica finalizzata all'aggregazione dell'offerta turistica;

5) Attuare interventi strutturali pubblici e/o privati su piccola scala finalizzati al miglioramento della fruizione delle risorse culturali, naturalistiche e ambientali del territorio.

Focus area:

Gli obiettivi appena citati e i relativi interventi che ne seguiranno contribuiscono direttamente alle focus Area: 2A, 6A, 6C,4A,

Essi inoltre contribuiscono agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

Tutti gli obiettivi operativi selezionati contribuisco al raggiungimento dell'obiettivo della focus area 6 B ossia stimolare lo sviluppo locale delle aree rurali.

- Obiettivi operativi relativi all'ambito tematico " accesso ai servizi pubblici essenziali"

La situazione socio economica dell'Area Rurale 6 mostra un quadro di estrema debolezza in termini di territorio e popolazione concentrata nelle aree rurali con maggiori problemi di sviluppo. In tali territori si registra un elevato livello di perifericità rispetto alla rete dei servizi essenziali, che si concentra nei centri urbani, e che si traduce in una minore qualità della vita dei cittadini e del loro livello di inclusione sociale.

Un contesto territoriale come quello descritto nel capitolo 1.1 e 1.2 di questo documento unitamente alle variabili socio economiche rilevate dall'analisi di contesto è perfettamente in linea con il fabbisogno descritto e rilevato ossia l'F23 nel PSR 2014-2020

L'intervento si propone di agire attraverso tre tipologie di azioni, dalle quali ci si attende una riduzione del grado di isolamento delle popolazioni rurali dai "centri di offerta di servizi", l'invecchiamento attivo della popolazione, il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che risiedono nelle zone rurali.

Gli interventi dovranno mirare quindi a supportare l'allestimento e la fornitura di servizi innovativi (nuovi servizi per rispondere a fabbisogni emergenti, nuove modalità di erogazione, nuove modalità di gestione pubblico/privato) nei seguenti campi:

- l'uso di mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico;
- l'invecchiamento attivo;
- i servizi alla persona.

Focus area:

Gli obiettivi operativi contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della focus area 6A in quanto perseguono un più elevato standard della qualità della vita e dei servizi all'interno delle aree rurali, contribuendo a mantenere le popolazioni e le attività economiche all'interno dei territori rurali più periferici. Essi contribuiscono anche all'obiettivo trasversale "innovazione" in quanto il sostegno viene finalizzato, assegnando priorità agli interventi che sono maggiormente in grado di introdurre forme innovative di prestazione di servizi alle popolazioni locali, anche attraverso forme di gestione e/o cogestione pubblico/privato economicamente sostenibile.

Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia o obiettivi del PSR Calabria 2014/2020

La strategia PAL sin qui descritta risponde pienamente agli obiettivi definiti dalle linee guida del PSR Calabria 2014/2020. La strategia elaborata intende attivare le seguenti Misure:

MISURA	DENOMINAZIONE MISURA	INTERVENTO	DENOMINAZIONE INTERVENTO
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Intervento 01.02.01	Sostegno per progetti dimostrativi ed azioni di informazione
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	Intervento 04.01.01	Investimenti nelle aziende agricole
		Intervento 04.01.03	Investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole
		Intervento 04.01.04	Investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole
		Intervento 04.02.01	Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Intervento 06.02.01	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
		Intervento 06.04.01	Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Intervento 07.03.01	Investimenti di accesso alla banda larga e ultra-larga nelle aree rurali
		Intervento 07.04.01	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale
		Intervento 07.05.01	Investimento per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala
		Intervento 07.06.01	Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità
Misura 16	Cooperazione	Intervento 16.03.01	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse
		Intervento 16.04.01	Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
		Intervento 16.09.01	Diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale

Il presente PAL risulta essere in piena sintonia con i 4 obiettivi strategici del programma di sviluppo rurale 2014/2020 adottato dalla Regione Calabria.

I 4 obiettivi strategici sono:

a) **innovazione e sviluppo delle conoscenze**
b) **competitività del sistema agricolo**
c) **sostenibilità, ambiente e cambiamenti climatici**
d) **sviluppo territoriale equilibrato**

I quattro obiettivi si rivolgono rispettivamente:

a) **allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze** degli operatori e la disseminazione e diffusione delle innovazioni e dei risultati della ricerca;
b) **allo sviluppo della competitività e della sostenibilità** delle aziende agricole, della cooperazione e l'integrazione di filiera per un migliore posizionamento sui mercati dei prodotti agricoli ed alimentari ed una corretta gestione dei rischi;
c) **alla gestione sostenibile** di tutti i fattori della produzione ed in particolare: presidio, custodia e ripristino della biodiversità (ivi inclusa la biodiversità delle aree Natura 2000); suoli e acqua, attraverso il contenimento delle pressioni quali-quantitative; ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed allo sviluppo della capacità adattiva e di resilienza agli impatti attesi dagli stessi;
d) **allo sviluppo territoriale equilibrato** che viene perseguito nell'ambito dei territori rurali, attraverso l'innovazione dei processi di governance dello sviluppo locale, la creazione di nuove opportunità di lavoro mediante processi di diversificazione dell'economia rurale.

I quattro obiettivi strategici sono strettamente correlati tra loro e sono rappresentativi di tutti i fabbisogni individuati dalla Programmazione 2014/2020.

I fabbisogni si suddividono in:

- fabbisogni ***trasversali***(caratterizzati da natura e portata trasversale rispetto all'azione complessiva del PSR e che possono ricevere un contributo diretto dall'attuazione del programma);
- fabbisogni ***mirati***(la cui natura è legata ad esigenze peculiari del contesto socio-economico rurale e rispetto ai quali il PSR è in grado di agire in maniera diretta);
- fabbisogni ***di sistema***(caratterizzati da natura ed esigenze più generali del contesto socioeconomico regionale e rispetto ai quali il Programma è in grado di agire in complementarietà con altri strumenti di intervento).

L'Obiettivo strategico ***innovazione e dello sviluppo delle conoscenze (OB1)***, assume una natura trasversale al PSR ed è rivolto all'attenuazione dei fabbisogni in termini di rafforzamento dello stato delle conoscenze, la strategia PAL, in coerenza con l'Obiettivo **OB1** del PSR Calabria 2014/2020 mette in campo la **Misura1** (Intervento **01.02.01** "***Sostegno per progetti dimostrativi ed azioni di informazione***") che sosterrà iniziative di informazione e dimostrazione e la **Misura16** (Intervento 16.03.01 "***Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse***" nonché l'Intervento 16.04.01 "***Cooperazione di filiera, orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali***" e l'Intervento 16.09.01 "***Diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale***").

La Misura 1 soddisferà i fabbisogni connessi alla diffusione dell'innovazione e dello sviluppo delle conoscenze nelle aree rurali attraverso il sostegno ad iniziative di informazione e dimostrazione.

La Misura 16, che si intende attivare all'interno della strategia PAL, attraverso l'implementazione degli Interventi 16.03.01 - 16.04.01 - 16.09.01, risponde all'esigenza di sollecitare ed intraprendere soluzioni collaborative per avvicinare il mondo imprenditoriale a quello della ricerca ed innovazione (in termini di feedback ed interazione tra domanda e offerta), creare economie di scala nell'utilizzo dei fattori produttivi, sviluppare filiere corte e mercati locali, concorrere alla gestione sostenibile delle foreste.

L'Obiettivo strategico **Competitività del settore agricolo (OB2)** del PSR Calabria è declinato in vari obiettivi strategico/specificieviene associato all'implementazione di programmi di ristrutturazione/ammodernamento/diversificazione e start up aziendale, rafforzamento della cooperazione, anche attraverso programmi di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare, la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Per rispondere all'Obiettivo strategico Competitività del settore agricolo la strategia PAL prevede l'implementazione della Misura 4 attraverso gli Interventi 04.01.01 "***Investimenti nelle aziende agricole***", 04.02.01 "***Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli***" e Intervento 04.04.01 "***Investimenti non produttivi in ambiente agricolo***", la Misura 6 attraverso l'Intervento 06.02.01 "***Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali***" e l'Intervento 06.04.01 "***Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole***", e, come già accennato nel passo precedente, la Misura 16.

Gli interventi 04.01.01 "*Investimenti nelle aziende agricole*", 04.02.01 "*Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli*" sono finalizzati al miglioramento della competitività delle aziende agricole del territorio di riferimento ed intervengono attraverso il sostegno agli investimenti aziendali per conseguire una maggiore competitività ed orientamento al mercato. Nella fattispecie gli interventi sosterranno l'ammodernamento delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali per la creazione di maggiore valore aggiunto e il miglioramento qualitativo delle produzioni regionali

La Misura 6, attraverso i due interventi previsti, sosterrà, in piena coerenza con l'Obiettivo **OB2** delPSR Calabria**,** la creazione di start-up di idee imprenditoriali innovative che possano rispondere ai diversi fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto ed in particolare ai gravi ritardi in termini di opportunità occupazionali e di disponibilità di reddito delle famiglie, attraverso il sostegno della nascita di nuove imprese (start-up), lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole, e la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali.

All'Obiettivo strategico **OB3** "**Sostenibilità e ambiente**" il PSR Calabria associa vari obiettivi target tutti rivolti alla gestione sostenibile di tutti i fattori.

In questo caso la Strategia PAL ha inteso mettere in campo l'attuazione delle Misura 7 - Intervento 07.06.01 "***Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità***" e la sopra descritta Misura 1 Intervento **01.02.01.** Per quanto attiene la Misura 7 questa prevede, nella sua fase realizzativa il sostegno ad investimenti relativi alla conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

L'Obiettivo strategico "**Sviluppo socioeconomico equilibrato" (OB4),** è rivolto, tra l'altro, a specifici obiettivi target definiti dallo stesso PSR Calabria, quali per esempio, sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove piccole e micro imprese extra agricole nei settori innovativi e la nascita di nuova occupazione nelle aree rurali, come sostenere la strategia nazionale "aree interne".

Il PAL risulta coerente a quanto prescritto dal PSR Calabria e inoltre persegue l'Obiettivo "**Sviluppo socio-economico equilibrato",** in particolare, con le sopra descritte Misura 7 e Misura 16.

La strategia PAL, inoltre, con l'attivazione combinata delle Misure 1 - 4 - 6 - 7 e 16, intercetta un'ampia categoria di obiettivi rivolti a rendere più competitive e sostenibili le aziende agricole, sostenere il loro ingresso sui mercati e rafforzarne l'acquisizione di quote, e diffondere e sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende agricole insistenti sul territorio.

Di seguito viene sintetizzato in apposita Tabella il raccordo e la coerenza tra la Strategia del PAL, le Misure che la stessa intende attivare e gli Obiettivi strategici del PSR Calabria 2014-2020.

	MISURA	Misura 1	Misura 4				Misura 6		Misura 7				Misura 16		
	INTERVENTO	Intervento 01.02.01	Intervento 04.01.01	Intervento 04.01.03	Intervento 04.01.04	Intervento 04.02.01	Intervento 06.02.01	Intervento 06.04.01	Intervento 07.03.01	Intervento 07.04.01	Intervento 07.05.01	Intervento 07.06.01	Intervento 16.03.01	Intervento 16.04.01	Intervento 16.09.01
OBIETTIVI PSR 2014/2020	Innovazione e sviluppo delle conoscenze	X							X				X	X	X
	Competitività del sistema agricolo	X	X	X	X	X	X	X	X						
	Sostenibilità, ambiente e cambiamenti climatici		X	X	X	X				X	X	X			
	Sviluppo territoriale equilibrato								X	X	X	X	X	X	X

Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR Calabria 2014/2020

Il PAL, come più volte ribadito, nella sua progettazione risulta formulato in piena coerenza con gli obiettivi del PSR Calabria 2014/2020. Detto ciò le Misure che verranno attivate (Misura 1, Misura 4, Misura 6, Misura 7 e 16) rappresentano solo una parte dell'intero pacchetto di Misure che la nuova programmazione intende attivare in Calabria.

Difatti, per quanto riguarda l'obiettivo strategico ***innovazione e sviluppo delle conoscenze OB1***, le Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e 16 "Cooperazione" del PAL, affinché l'obiettivo possa essere raggiunto, dovranno fare da corollario a quelle messe a Bando dalla Regione Calabria come per esempio l'Intervento 16.01.01 - ***Supporto alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione)*** che intende promuovere l'innovazione nel settore agricolo attraverso il sostegno alla costituzione e al funzionamento dei Gruppi Operativi (GO) sul territorio regionaleoppure l'Intervento 16.02.01 - ***Sostegno a progetti pilota ed allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare ed in quello forestale*** (che sosterrà progetti di cooperazione finalizzati all'applicazione e/o adozione dei risultati di ricerca al fine della loro valorizzazione, oppure attività di trasferimento tecnologico). La Misura 1 Intervento 01.2.01, previsto dal PAL, invece, dovrà essere integrato da sessioni formative specifiche e work shop previsti dall'Intervento 1.1.1 - ***Sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze***.

Per quanto attiene l'obiettivo ***competitività del sistema agricoloOB2,*** gli Interventi messi in campo dal PAL e che vanno nella direzione dello sviluppo della competitività e della sostenibilità delle aziende agricole sono:

1. Misura 4 Intervento 04.01.01 "***Investimenti nelle aziende agricole***",
2. Misura 4 Intervento 04.01.03 "Investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole"
3. Misura 4 Intervento 04.01.04 "Investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole",
4. Misura 4 Intervento 04.02.01 "***Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli***",
5. Misura 6 l'Intervento 06.02.01 "***Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali***"
6. Misura 6 Intervento 06.04.01 "***Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole***".

A titolo esemplificativo, per sostenere il ricambio generazionale nel comparto agricolo, attraverso l'inserimento nel settore di nuovi giovani agricoltori cha data la più giovane età e, soprattutto, la professionalizzazione, sono maggiormente in grado di sostenere gli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale in termini di sostenibilità ambientale, innovazione e cambiamento climatico, gli Interventi PAL dovranno essere integrati dal **"Pacchetto giovani"** ovvero dalla combinazione della **Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" e Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" Intervento 4.1.2.**

Per quanto attiene il raggiungimento dell'Obiettivo "***Sostenibilità, ambiente e cambiamenti climatici"OB3*** la Strategia PAL ha inteso mettere in campo sono: la Misura 7 - Intervento 07.06.01 "***Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità***" nonché le sopra descritte Misura 1 e la Misura 4.

Quest'ultima potrà essere integrata, sempre nell'ambito della Misura 4, dall'Intervento 4.3.2 – "***Infrastrutturazione per la gestione efficiente delle risorse idriche"***, dall'Intervento 4.4.2 – "***Acquisto attrezzature a difesa della biodiversità nei siti Natura 2000 ed aree protette***".

Nell'ambito della Misura 6 la Strategia PAL si va ad integrare anche all'Intervento 6.4.2 – "***Diversificazione delle attività agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili***".

Per quanto riguarda le Misure attivabili da Enti pubblici e potenzialmente integrabili al PAL, annoveriamo l'Intervento 7.1.2 – "***Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 nelle aree rurali***" e l'Intervento 7.2.1 – "***Investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali".***

Per quanto riguarda l'Obiettivo "***Sviluppo territoriale equilibrato***" ***OB4*** al fine di

- favorire e sostenere la realizzazione di infrastrutture su piccola scala per l'allestimento di servizi alle popolazioni delle aree rurali;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea e della Strategia Nazionale banda ultra-larga e Strategia crescita digitale, in termini di

copertura per la banda ultra-larga (100 Mbps) e servizi per crescita digitale nelle aree rurali, in complementarietà con il FESR

sono raggiungibili attraverso l'implementazione di alcuni Interventi attivabili da Enti Pubblici quali l'Intervento 7.3.2 – "***Interventi per la crescita digitale nelle zone rurali***".

	MISURA	Misura 1		Misura 4						Misura 6				Misura 7				Misura 8		Misura 16				
	INTERVENTO	Intervento 01.01.01	Intervento 01.02.01	Intervento 04.01.01	Intervento 04.01.02	Intervento 04.02.01	Intervento 04.03.02	Intervento 04.04.01	Intervento 04.04.02	Intervento 06.01.01	Intervento 06.02.01	Intervento 06.04.01	Intervento 06.04.02	Intervento 07.01.02	Intervento 07.02.01	Intervento 07.04.01	Intervento 07.06.01	Intervento 08.05.01	Intervento 08.06.01	Intervento 16.01.01	Intervento 16.02.01	Intervento 16.03.01	Intervento 16.04.01	Intervento 16.09.01
OBIETTIVI PSR 2014/2020	Innovazione e sviluppo delle conoscenze	x	x																	x	x	x	x	x
	Competitività del sistema agricolo		x	x	x	x		x		x	x	x							x					
	Sostenibilità, ambiente e cambiamenti climatici						x		x				x			x	x	x	x					
	Sviluppo territoriale equilibrato													x	x	x	x					x	x	x

LEGENDA	PAL	PSR

Commentato [u1]: REVISIONARE

Integrazione tra Misure PSR Calabria 2014/2020 e Misure PAL

3.3 Coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale

Rispondenza della strategia e delle azioni del PAL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSR.

Il piano di azione elaborato ha come elemento cardine lo sviluppo sostenibile del territorio e delle attività economiche su di esso ricadenti. Pertanto rispetto ai tre obiettivi prioritari selezionati che sono:

1. turismo sostenibile;
2. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
3. accesso ai servizi pubblici essenziali.

Sono stati selezionati degli interventi che rispondono ad alcuni fabbisogni essenziali del territorio ossia la conservazione dell'integrità in termini di biodiversità vegetale ed animale, la difesa dei versanti dal processo di dissesto idrogeologico e la tutela della superficie agricola che rischia di ridursi a causa sia della cementificazione che della desertificazione.

Lo sviluppo del turismo sostenibile è stato delineato attraverso azioni perfettamente rispondenti agli obiettivi trasversali del psr:

- Ambiente;
- Mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici;
- Innovazione.

La strategia messa in campo nel PAL rispetto all'ambito turismo sostenibile mira a facilitare lo sviluppo e la crescita di attività imprenditoriali in un'ottica di "sistema ricettivo difuso" , sostenibile sia in termini ambientali per il territorio che in termini economici per i piccoli imprenditori locali. Il fattore di svolta in questo piano è l'innovazione tecnologica immaginata come elemento trasversale a tutte le altre priorità poichè attraverso servizi innovativi che rispondono a logiche 'smart' si renderanno efficienti in area rurale servizi che vanno dalla commercializzazione dei pacchetti turistici fino alla creazione di itinerari virtuali e/o mobilità sostenibile attraverso i territori rurali. Lo sviluppo del turismo sostenibile passa dunque attraverso la cura dei sentieri e la sistemazione dei percorsi che riduce il rischio frana consentendo il deflusso delle acque e pertanto è in linea con l'obiettivo relativo alla mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici.

Rispetto al secondo ambito selezionato ossia 'sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)' , gli interventi previsti sono finalizzati al potenziamento delle filiere locali combinando processi tradizionali e innovazione tecnologica, al fine di salvaguardare la cura e la tutela del territorio, la protezione delle specie di pregio e la corretta gestione del paesaggio agricolo. Le attività agricole saranno funzionali alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, comprese le zone Natura 2000 e le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Inoltre, in tale contesto si effettuerà una migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi. Tali azioni hanno un impatto sull'erosione dei suoli e sulla gestione degli stessi.

Molta attenzione sarà riposta nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e sulla conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale attraverso le specifiche misure attivate.

L'ultimo ambito della strategia PAL 'ossia accesso ai servizi pubblici essenziali' è un obiettivo trasversale agli altri in quanto l'attivazione delle misure in esso previste contribuisce al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente. Le misure previste saranno prevalentemente al servizio delle fasce deboli ossia anziani e bambini per migliorare l'integrazione nel tessuto sociale e rafforzarlo. L'invecchiamento attivo ha infatti un impatto sia sullo sviluppo economico consentendo la conservazione delle tradizioni sia sul benessere sociale perché rafforza la 'famiglia' rispondendo a fabbisogni essenziali. Le misure attivate su tale obiettivo saranno ad alto contenuto tecnologico possibilmente 'smart' . Saranno privilegiati tutti quegli interventi che prevedono anche mobilità sostenibile o strutturata in modo intelligente per ridurre gli impatti sulle aree di pregio.

Tutte le Misure attivate contribuiscono quindi direttamente o indirettamente a raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di sostenibilità ambientale.

3.4 Descrizione del processo di partecipazione della comunità locale all'elaborazione della strategia, Innovatività della strategia e ricadute positive sul territorio

Descrizione del carattere innovativo introdotto, nella strategia sviluppata dal PAL, dalla scelta di ambiti tematici nuovi per il contesto locale. Illustrare le ricadute del piano in termini di:

- Progettazione di sistema, su tematiche aggregative e strategiche, portata avanti simultaneamente da più beneficiari e su misure diverse
- Organizzazione di una filiera locale (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione
- Progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (l'ambiente e il territorio)
- Progetti con una forte caratterizzazione sociale realizzati per dare risposte a soggetti deboli del territorio; il loro valore aggiunto sta nella creazione di legami tra soggetti territoriali
- Alto valore di trasferibilità, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri territori e in altri settori.

Il PAL sin qui descritto, che prenderà forma e sostanza con la descrizione delle Operazioni nel *Capitolo 4 PIANO D'AZIONE*, propone Obiettivi chiari che si intendono raggiungere attraverso un mix di Misure ed interventi messi a disposizione dal PSR Calabria 2014/2020.

Gli obiettivi generali del PAL sono, in generale:

- il consolidamento e l'ammodernamento delle micro-filiere produttive che operano nel comprensorio a cui il PAL fa riferimento
- l'aumento dell'attrattività del territorio attraverso la messa a sistema delle peculiarità comprensoriali (attrattori turistici)
- il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.

La sceltadegli Ambiti tematici tra quelli previsti dall'Avviso Pubblico relativo alla Misura 19.2 (SLTP – Sviluppo Locale di tipo Partecipativo), da parte del Comitato Tecnico incaricato della stesura del PAL, è funzionale al raggiungimento dei macro obiettivi sopra elencati.

La scelta degli ambiti tematici discende dai risultati ottenuti dall'analisi SWOT del territorio che ha messo in evidenza fattori critici e di potenziale successo dell'area interessata. Da una parte si è osservato un tessuto imprenditoriale agricolo caratterizzato da un numero elevato di aziende operanti su micro superfici totali (SAT) e micro superfici utilizzate (SAU) ma discretamente dotate di risorse idriche, carenti per la quasi totalità di informatizzazione per quanto attiene la gestione dell'azienda (amministrativa e agronomica) ma che producono prodotti di nicchia apprezzati dal mercato.

La popolazione è formata sempre più da anziani, nella maggior parte dei casi over 64 anni (il 21,31% dei residenti risulta, secondo dati ISTAT, "*pensionato*"), per effetto dello spopolamento che tutto il territorio ha subito negli ultimi 30 anni e che fa emergere sempre più il rischio di emarginazione e di isolamento delle fasce più deboli della popolazione rurale.

Il comprensorio risulta comunque ricco di attrattori turistici e potenziali percorsi pluri-tematici su cui costruire un prodotto turistico nuovo che veda parimenti coinvolte le zone rivierasche del Basso Tirreno Cosentino e le zone più interne del comprensorio delle Serre Cosentine e del Savuto.

Per rispondere a vecchie e nuove esigenze/emergenze/peculiarità del territorio oggetto di studio e programmazione, la scelta è caduta sui seguenti Ambiti tematici:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

- Turismo sostenibile
- Accesso ai servizi pubblici essenziali.

Di seguito vengono riportate alcune Tabelle che daranno contezza del peso assoluto e percentuale di ogni singolo Ambito attivato sull'intero PAL.

Lo scopo delle Tabelle è quello di mostrare visivamente al lettore/valutatore:

1. il plafond assegnato a ogni Ambito individuato;
2. il peso, in termini assoluti e percentuali, di ogni singolo Ambito individuato;
3. le Misure del PSR Calabria 2014/2020, e la relativa declinazione in interventi, che vengono attivate;
4. il peso assoluto e percentuale di ogni singolo Intervento calcolato sul totale previsto dal PAL, al netto di quanto assegnato alle Aree Interne;
5. le attività previste per ogni singolo Intervento;
6. il numero potenziale di Beneficiari per singolo intervento;
7. la portata dell'intervento in senso generale.

Lo sforzo che si è fatto è stato quello di mettere a sistema gli interventi in ragione della loro complementarietà e vicendevole integrazione, a ciò è seguita la calibratura degli stessi Interventi in ragione delle reali esigenze del comprensorio.

La metodologia utilizzata è dettata dalla convinzione che, le poche risorse finanziarie a disposizioni, debbano fruttare il massimo risultato possibile e che per essere funzionali al progetto dovranno essere legate da un *trait d'union* diretto tra Interventi implementati all'interno dello stesso Ambito ed Interventi che trovano la loro realizzazione negli altri Ambiti.

AMBITO Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari,			% SPESA INTERVENTO/AMBITO	% CONTRIBUTO INTERVENTO/AMBITO	CONTRIBUTO SUL TOTALE PIANO INVESTIMENTI	ATTIVITA' FINANZIATE	NR BENEFICIARI E PORTATA INTERVENTO
INTERVENTO	***SPESA PREVISTA***	***CONTRIBUTO PREVISTO***					
01.02.01	100000	90000	4%	5%	2,6%	ATTIVITA' INFORMATIVE/DIMOSTRATIVE	800 CAPI AZIENDA COINVOLTI
04.01.01	1062271,96	531135,98	40%	31%	15,5%	AMMODERNAMENTO/INNOVAZIONE	ALMENO 15 OPERAZIONI
04.01.03	100000	50000	4%	3%	1,5%	INNOVAZIONE RISORSA IDRICA	ALMENO 5 OPERAZIONI
04.01.04	150000	75000	6%	4%	2,2%	FONTI RINNOVABILI	ALMENO 5 OPERAZIONI
04.02.01	500000	250000	19%	15%	7,3%	AMMODERNAMENTO SETTORE TRASFORMAZIONE	ALMENO 11 OPERAZIONI
06.02.01	500000	500000	19%	29%	14,6%	START UP INNOVATIVE: SERVIZI ALLA PERSONA E ARTIGIANATO/MANIFATTURA INNOVATIVA	10 OPERAZIONI FINANZIABILI
16.04.01	250000	200000	9%	12%	5,8%	MERCATI LOCALI FILIERE CORTE	4 OPERAZIONI FINANZIABILI
TOTALI	***2662272***	***1696135,98***	100%	100%	***49,6%***		

AMBITO TURISMO SOSTENIBILE			% SPESA INTERVENTO/AMBITO	% CONTRIBUTO INTERVENTO/AMBITO	CONTRIBUTO SUL TOTALE PIANO INVESTIMENTI	ATTIVITA' FINANZIATE	NR BENEFICIARI E PORTATA INTERVENTO
INTERVENTO	***SPESA PREVISTA***	***CONTRIBUTO PREVISTO***					
07.05.01	250000	250000	20%	29%	7,3%	INFO POINT - TOTEM INFORMATIVI CHE UTILIZZANO I CONTENUTI DELLA 7.6	ALMENO 5 OPERAZIONI
07.06.01	150000	150000	12%	17%	4,4%	STUDIO PERCORSO TEMATICO (ANCHE CARTELLONISTICA E QRCODE) + FOLK	DUE INTERVENTI
16.03.01	187500	150000	15%	17%	4,4%	VERIFICA BENI MATERIALI E IMMATERIALI PULMINO - MARCHIO E PERCORSO TEMATICO	DUE OPERAZIONI
06.04.01	650000	325000	53%	37%	9,5%	FATTORIE SOCIALI-AGRITURISMI-FATTORIE DIDATTICHE	ALMENO 5 OPERAZIONI
TOTALI	***1237500***	***875000***	100%	100%	***25,6%***		

AMBITO ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI			% SPESA INTERVENTO/AMBITO	% CONTRIBUTO INTERVENTO/AMBITO	CONTRIBUTO SUL TOTALE PIANO INVESTIMENTI	ATTIVITA' FINANZIATE	NR BENEFICIARI E PORTATA INTERVENTO
INTERVENTO	***SPESA PREVISTA***	***CONTRIBUTO PREVISTO***					
07.03.01	150000	150000	17%	18%	4,38%	BANDA LARGA ULTRA LARGA PER PRIVATI	ALMENO 30 OPERAZIONI
07.04.01	500000	500000	56%	59%	14,62%	CENTRO SERVIZI - INVECCHIAMENTO ATTIVO	3 OPERAZIONI - TUTTA LA POPOLAZIONE
16.09.01	250000	200000	28%	24%	5,85%	AGRICOLTURA SOCIALE - AGRICOLTURA DIDATTICO/EDUCATIVA	ALMENO 4 OPERAZIONI
TOTALI	***900000***	***850000***	100%	100%	***24,8%***		

La scelta *macro* effettuata si è concretizzata nell'allocare il 49,6% delle risorse a disposizione del PAL sul potenziamento delle produzioni di nicchia, e di quelle che non si possono più definire di nicchia, che, già presenti sui banconi locali, si affacciano su mercati nuovi ma che hanno bisogno di strumenti per consolidare le proprie posizioni.

Stiamo parlando della Cipolla Rossa di Tropea IGP, del Fico essiccato del Cosentino del tipo Dottato DOP, del Pomodoro di Belmonte De.C.O., della Castagna,della Patata della Sila I.G.P. e delle micro produzioni tipiche del comprensorio a cui il PAL rivolge attenzione in termini di risorse destinate:

1. alla informazione dei capi azienda, a cui saranno dedicate delle sessioni dimostrative sulle innovazioni che riguarderanno strettamente le loro attività produttive (novità sulle tecniche colturali, sulle tecniche di micro irrigazione etc) e di trasformazione (novità afferenti nuove macchine trasformatrici, nuove macchine confezionatrici etc)
2. al miglioramento delle prestazioni delle aziende che producono e/o trasformano Cipolla, Fico, Pomodoro , Castagne, Patate etc
3. all'efficientamento energetico ed idrico delle aziende appartenenti alle micro filiere
4. all'avviamento di nuove attività (start-up) legate alla trasformazione innovativa delle materie prime a disposizione del territorio
5. alla vendita, alla promozione ed al marketing attraverso la cooperazione.

Tutti elementi che risultano complementari e funzionali ad un unico obiettivo: l'ammodernamento, il consolidamento, la promozione e lo sviluppo sui mercati locali e non, delle micro filiere censite ed al centro dell'idea progettuale PAL. Le Operazioni previste sono funzionali non solo al raggiungimento dell'Obiettivo dell'Innovazione tecnologica delle filiere ma anche alla riduzione delle emissioni attraverso, per esempio, il rinnovamento del parco macchine in uso presso le aziende di trasformazione.

I due Ambiti scelti a completamento della strategia, ovvero *Turismo sostenibile* e *Accesso ai servizi pubblici essenziali*, assorbono rispettivamente il 25,6% ed il 24,8% delle risorse disponibili e vanno nella direzione del miglioramento degli standard di vita nei paesi rurali da raggiungere attraverso la creazione di una micro filiera comprensoriale che possa segnare la svolta verso una nuova attrattività dell'Area eleggibile 6 e dunque nel medio periodo portare a nuova occupazione e un aumento del reddito disponibile (Turismo Sostenibile), l'altro attraverso l'erogazione di servizi rivolti alle fasce deboli e più soggette alla emarginazione ed all'isolamento anche attraverso l'utilizzo di ICT (Accesso ai servizi pubblici essenziali).

L'Area, come si evince dall'analisi SWOT, è ricca di attrattori che però necessitano della loro messa a sistema. Si spazia dal mare, alla montagna passando per la collina attraverso paesaggi variegati e intrisi di storia, cultura, tradizioni. La grande ricchezza di produzioni tipiche, risorse e valori etnoantropologici, le tradizioni di arti e mestieri rappresentano un grosso potenziale inespresso del nostro territorio.

L'idea portante del PAL, per quanto attiene l'Ambito del Turismo Sostenibile, è elaborare un nuovo prodotto turistico che tenga in considerazione il ***territorio*** quale valore ***identitario***, che, attraverso l'implementazione degli interventi programmati nel PAL, soprattutto nell'ambito della cooperazione (Misura 16), vada ad integrare il settore turistico e le altre attività produttive quali l'agroalimentare e l'artigianato di qualità.

La strategia che si metterà in campo, per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità del turismo, è caratterizzata dalla:

1. Creazione di nuovi modelli di consumo caratterizzati da minori tassi di sfruttamento delle risorse e da una sensibilizzazione ed orientamento dei turisti ad un utilizzo compatibile delle risorse comuni;
2. Creazione di nuovi modelli di produzione (nuovi prodotti turistici; applicazione ai processi produttivi dei modelli di gestione ambientale).

Nell'ambito del punto (1) la strategia di diversificazione dell'offerta turistica del territorio passa per la costruzione di nuovi prodotti turistici che possano uscire dalla monocultura stanziale del balneare tradizionale (Basso Tirreno Cosentino) e favorire forme di visita dinamiche che conducano i turisti a permanenze più lunghe e localizzate verso l'entroterra dell'Area 6.

La Misura 16 Intervento 16.03.01 va in questa direzione, in quanto prevede la Cooperazione tra piccoli operatori turistici e/o loro Associazione finalizzata alla creazione di un prodotto turistico nuovo di tipo esperienziale che possa spostare il turista dalla fascia costiera, che va da Amantea a San Lucido, a tutta la zona interna di tipo collinare/montana. La cooperazione dovrà fondarsi su forme di collaborazione che modellino un'offerta turistica diversa che veda di fianco l'uno all'altro l'operatore balneare con le Aziende Agricole, con le Fattorie Sociali, con le Fattorie Didattiche, con le aziende dell'Agroalimentare, con le botteghe artigiane del territorio.

Attraverso la Misura 6 Intervento 06.04.01, si prevede il sostegno alla multifunzionalità delle aziende agricole, quali Fattorie Sociali e Fattorie Didattiche che, in collaborazione con gli altri operatori turistici coinvolti, potranno offrire al turista, oltre al mare, anche la Vendemmia nei palmenti, la mietitura e le operazioni nell'aia, l'allevamento, la cucina tradizionale etc.

Uno degli effetti desiderati, oltre alla diversificazione dell'offerta turistica sarà, il riequilibrare la distribuzione spaziale delle attività turistiche dalla costa verso l'interno per diffondere i benefici economici e sociali su di un territorio più vasto e limitare i danni legati all'abbandono dei luoghi (centri storici e zone rurali) e delle attività tradizionali (artigianato locale e antichi mestieri).

Ulteriore obiettivo sarà quello di migliorare la qualità dei servizi al turismo, promuovendo la cultura della sostenibilità e della valorizzazione consapevole del patrimonio naturale, storico, culturale, architettonico, tradizionale presente sul territorio di riferimento attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche ed organizzative orientate alla sostenibilità spostando l'attenzione sulla tradizione e sulla "vivibilità" dei centri storici e delle zone rurali atti a rafforzare la memoria storica dei luoghi e la valorizzazione delle risorse naturali.

Come detto, la varietà di attrattori fornisce elementi utili alla creazioni di più percorsi tematici. Attraverso la Misura 7 Intervento 07.06.01, a Regia diretta GAL, verrà approfondito lo studio del territorio ai fini della elaborazione dei percorsi tematici che mettano a sistema i Castelli le Rocche e le Fortificazioni Militari, i siti Archeologici (Antica Themesa), i Conventi, le Abbazie e i Monasteri, le Chiese, i Santuari e le Basiliche (i Conventi di San Francesco di Paola), i Centri Storici di Eccellenza, l'Enogastronomia di Eccellenza, i Borghi e i Villaggi Rurali e Montani, i Borghi Marinari, il Parco Nazionale della Sila, le Feste e le Tradizioni, la musica e le Culture Popolari.

I contenuti elaborati attraverso l'Intervento 07.06.01 saranno resi disponibili a tutti i Comuni appartenenti al futuro GAL e resi fruibili attraverso molteplici strumenti:

1. Info Point presso i municipi dell'Area 6
2. APP scaricabile gratuitamente
3. Totem informativi
4. QRcode apposti su cartellonistica turistica.

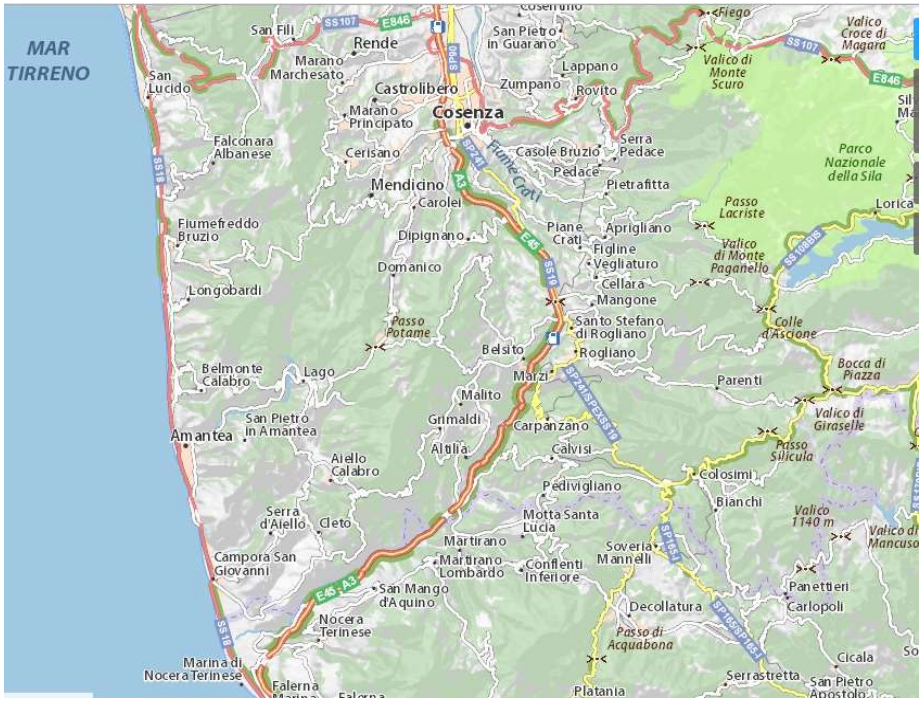
Esempio di QRcode su cartellonistica turistica

Particolare attenzione sarà rivolta alla disseminazione dei contenuti a servizio dei percorsi tematici attraverso QRcode su cartellonistica in prossimità dei siti di interesse.

Per quanto attiene l'eventuale creazione di un percorso ad hoc per cicloamatori che possa condurre il visitatori ***"SUI"*** percorsi tematici, la cartellonistica sarà distribuita sulle vecchie Strade Statali che abbondano di vedute e panorami e che già oggi assolvono al ruolo di inconsapevoli piste ciclabili intercomunali. Se da un a parte il GAL, con i fondi a propria disposizione non può pensare di progettare e realizzare un'unica pista ciclabile che colleghi i 40 Comuni dell'Area Eleggibile 6, può, dall'altra, portare a valore il patrimonio rappresentato dalle decine di strade che attraversano il territorio.

A titolo esemplificativo, si può citare il vecchio tracciato della Strada Statale 18 Tirrenica Superiore che attraversa tutti i Comuni che faranno parte del GAL e che sono collocati nel Basso Tirreno Cosentino ovvero, da Sud verso Nord, Amantea, Belmonte Calabro, Longobardi, Fiumefreddo Bruzio, Falconara Albanese, San Lucido. Oppure la Strada Provinciale SP45 che collega Fiumefreddo Bruzio a Carolei, Mendicino, Marano Marchesato e Marano Principato e Castrolibero. Oppure la Strada Statale SS19 che collega Amantea a San Pietro in Amantea, Aiello Calabro, Serra d'Aiello, Lago, Altilia, Grimaldi, Malito, Belsito e Marzi.

Su tali percorsi, classificati per grado di difficoltà, sarà posizionata la cartellonistica esplicativa attraverso la quale i cicloamatori, puntando il proprio smartphone, potranno ricavare tutte le indicazioni utili alla loro escursione (mangiare, dormire, luoghi da visitare).



Rete stradale del comprensorio Area Eleggibile 6 – Dettaglio SS 18

Creato il modello di turismo e un suo ***Marchio***, gli Itinerari dovranno essere certificati (EMAS, ECOLABEL, etc) così da creare un percorso condivido tra tutti gli operatori che se ne fregeranno, diminuire la pressione sul territorio e sulle comunità locali, spalmare gli stress nel tempo e nello spazio, ridurre gli sprechi ed educare ad usi virtuosi e parsimoniosi delle risorse i residenti e i visitatori.

Il miglioramento della qualità della vita del comprensorio si ottiene anche e soprattutto pensando e implementando soluzioni *ad hoc* per fasce specifiche della società quali quelle più deboli (giovani ed anziani). Questo è il caso dei ***Centri Servizi*** previsti all'interno della Misura 7 Intervento 07.04.01. che si attiverà con la Regia del GAL che determinerà le Aree dove sorgeranno dette strutture.

I futuri beneficiari potranno progettare strutture per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate o di minori in età lavorativa, oppure strutture che erogheranno prestazioni e servizi a supporto delle terapie mediche, psicologiche e riabilitative, oppure avviare centri per l'educazione ambientale, alimentare, per la salvaguardia della biodiversità, e la conoscenza del territorio rivolte a persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

Oppure, ed ancor meglio, avviare centri per l'invecchiamento attivo (*Laboratori della Longevità*) che possano migliorare la qualità della vita dei residenti anziani delle zone rurali attraverso attività laboratoriali come l'Orticoltura (orto sociale, coltivazione su piano rialzato – bancali -, tecniche di potatura ed innesto) o Laboratori per la mente e terapie occupazionali (riferiti al mondo agricolo,

alla natura, alle tradizioni rurali quali attività espressive che utilizzano materiali come carta, creta, stoffa, la falegnameria, ecc) oppure Laboratori di educazione alimentare.

A questo intervento fa il paio quello previsto nelle Misura 16 Intervento 16.09.01, attivabile per il sottoprogramma Aree Interne, attraverso il quale gli otto Comuni (Lago, Aiello, Serra d'Aiello, San Pietro in Amantea, Scigliano, Bianchi, Carpanzano, Panettieri, che prevede di sostenere progetti di cooperazione tra più i soggetti che erogano servizi di integrazione sociale, assistenza sanitaria, educazione ambientale e alimentare, formazione professionale e orientamento al lavoro rivolti a:

1. Bambini
2. Giovani dai 16 anni ai 29
3. Anziani over 64 anni
4. Svantaggiati
5. Persone che versano in precarie condizioni economiche e sociali
6. Persone a rischio emarginazione

Le attività previste sono:

1. attività di co-terapia, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, per persone con difficoltà temporanee o permanenti (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, anziani, ecc.);
2. Servizi rivolti ai bambini attraverso attività ricreative, campi scuola, centri estivi, ecc.),
3. Servizi rivolti agli anziani quali attività per i tempo libero, orto sociale, assistenza, ecc.);
4. Programmazione e gestione di interventi di formazione ai prerequisiti lavorativi e di orientamento occupazionale e di inserimento lavorativo,
5. Formazione professionale nell'ambito delle filiere produttive censite dal PAL
6. Nuovi servizi alla persona che vengono erogati attraverso l'utilizzo delle ICT

Il PAL si caratterizza, per quanto detto, per una marcata attenzione verso i temi dell'emarginazione delle fasce deboli quali anziani e giovani perché risulta prioritario far vivere meglio i residenti ed evitare che le forze migliori del territorio possano abbandonare i luoghi di appartenenza. La Misura 6 Intervento 06.02.01 va proprio in questa duplice direzione, in quanto, finanzia start up innovative che elaborano soluzioni innovative nell'erogazione di servizi alle popolazioni rurali e, dall'altra, attraverso un premio di 50.000 €, crea i presupposti affinché giovani del posto possano avviare nuove attività lavorative senza abbandonare i propri paesi.

Ogni Misura ed Intervento previsto sono stati calibrati in ragione del raggiungimento della più ampia platea possibile di beneficiari. Nella totalità delle Operazioni è stato posto un massimale di spesa inferiore a quello previsto dal documento di programmazione PSR Calabria 2014/2020 e tale metodologia è stata, in ogni caso, motivata e circostanziata con evidenze di tipo scientifico e statistico. Come nel caso della Misura 07 Intervento 07.03.01 che prevedendo la possibilità di accedere ai soli privati (la Misura prevede la complementarietà con le azioni messe in campo dalla Regione Calabria), dissemina oltre 30 micro interventi utili, a 30 soggetti diversi, per l'installazione o il miglioramento delle connettività. Oppure nel caso delle Misura 4 Interventi 04.01.03 (Efficientamento della risorsa idrica) e 04.01.04 (Produzione e consumo energia da fonti rinnovabili).

3.5 La strategia per i comuni ricadenti nelle "Aree Interne" del PAL

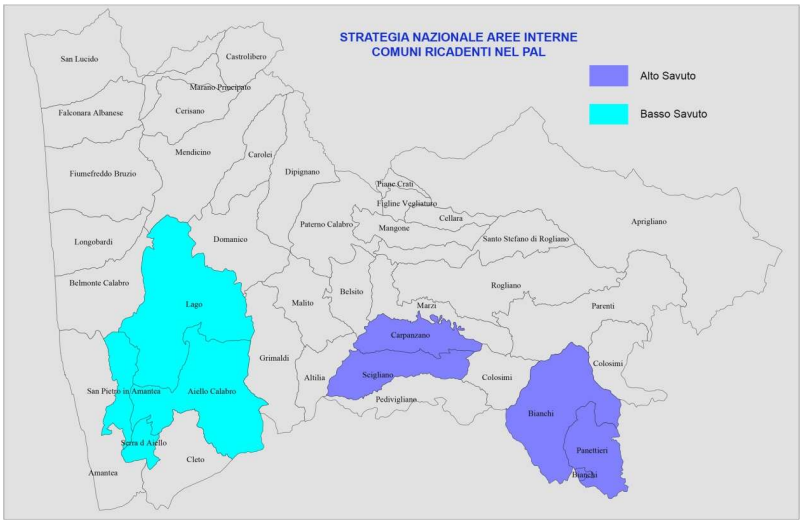
Dovrà essere descritto un sottoprogramma tematico dedicato, tenendo conto degli ambiti di intervento specifici della "Strategia aree interne regione Calabria" e monitorare con apposito codice identificativo le tipologie di intervento realizzate nell'ambito della strategia medesima.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), lanciata dal Piano Nazionale di Riforma dell'Italia e dall'Accordo di Partenariato concluso con la Commissione Europea, ha come obiettivo quello di potenziare lo sviluppo inutilizzato di queste aree e ridurre, nel tempo, i costi sociali che una cura appropriata e continua potrebbe evitare.

I territori calabresi sono caratterizzati da un'elevata fragilità dal punto di vista dell'accessibilità ai servizi essenziali, considerati alla base del diritto di cittadinanza (sanità, istruzione e mobilità) ma spesso presentano potenzialità di sviluppo sottoutilizzate.

In Calabria è stata selezionata quale area pilota per la sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), l'Area del Reventino-Savuto. Tale Area, come definito dalla Relazione annuale sulla Strategia nazionale per le aree Interne (ai sensi del comma 17 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2014 presentata al Cipe) "*è situata a metà tra le due Province di Catanzaro e Cosenza, comprende 14 comuni. Tra le quattro aree individuate, il Reventino-Savuto è il territorio più "forte" dal punto di vista produttivo, con specializzazioni nel settore manifatturiero e nell'editoria. Diversi comuni dell'area hanno partecipato al bando del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), ricevendo finanziamenti per i piani di accoglienza ai rifugiati*".

Nella strategia PAL, oltre ai comuni che ricadono nell'Area Reventino Savuto, ovvero Panettieri, Scigliano, Bianchi e Carpanzano, fanno parte inoltre i Comuni di Aiello Calabro, Lago, Serra d'Aiello e San Pietro In Amantea. Questa area assomma a 165,08 kq e conta una popolazione di 8999 nel 2011 ma che nel 1981 era pari a 13.221. La zona ha subito uno spopolamento pari a 4222 unità negli ultimi 30 anni. Detto ciò la popolazione dell'Area Interna vale l'8,14% della popolazione comprensoriale dell'Area Eleggibile 6.



Comuni ricadenti nelle Aree Interne